

IN PRIMO PIANO

Il giornale vaticano osserva che la decisione della Camera apre «una strada al riconoscimento di situazioni abnormi»

La preoccupazione del cardinal Tonini: la decisione di procreare crea responsabilità anche nei confronti della società civile

Monsignor Maggiolini, vescovo di Como: bisogna pensare al bene dei bambini che hanno diritto a una protezione totale

# L'Osservatore attacca: ferita la famiglia

## Sulle convivenze la Chiesa chiama al confronto: servono regole chiare

ALCESTE SANTINI

ROMA La decisione adottata ieri dalla Camera di riconoscere il diritto alla fecondazione assistita omologa anche alle «coppie di fatto» ha suscitato reazioni diverse, ma anche attenzione, in seno alla Chiesa. Mentre «L'Osservatore Romano» ha scritto che «è doloroso constatare che, con questo voto, è stata procurata alla famiglia un'altra grave ferita ed è stata aperta una strada al riconoscimento di situazioni abnormi che nulla hanno a che fare con essa».

Il cardinale Ersilio Tonini, pur lasciando al Parlamento «le proprie responsabilità», ha espresso il timore per «la rinuncia, da parte di quest'ultimo, a valorizzare il matrimonio come valore sociale, come elemento di garanzia del bene del figlio, ma anche della convivenza sociale».

Naturalmente, il dibattito parlamentare è ancora aperto su altri aspetti riguardanti la coppia di fatto, ma il card. Tonini è preoccupato che, prevalendo la cultura

ra rivolta a «tutelare la libertà del singolo, possano essere non sufficientemente garantiti i diritti del nascituro». In sostanza, il cardinale sollecita il legislatore a definire norme per la coppia che sceglie di convivere proprio perché «verso i figli, che si è deciso di procreare, esistono responsabilità anche nei confronti della società civile».

Non si differenzia di molto il vescovo di Como, mons. Alessandro Maggiolini, il quale dice di avere «l'impressione, guardando in particolare alla cosiddetta libertà degli adulti conviventi, che si voglia privilegiare l'individualismo e l'egoismo, mentre la creazione deve essere destinata al bene del nascituro, il quale ha diritto a avere una protezione totale da parte della famiglia».

E, dopo essersi chiesto «se le coppie di fatto sono in grado di dare questa protezione totale», aggiunge: «Se ci si mette dal punto di vista del figlio, sembra abba-

stanza logico che il bambino abbia il diritto di avere chiari il papà e la mamma, affettivamente uniti, biologicamente identificabili, legati in maniera stabile, cioè non episodica o lasciata al giudizio dei due conviventi». Un invito, quindi, al Parlamento a approfondire il discorso.

Anche il vescovo di Acerra, mons. Antonio Riboldi, è per il confronto perché «non è più tempo di crociate». Riconosce «l'indipendenza alla Camera dei deputati di prendere le sue decisioni», ma esprime, sul piano morale, la preoccupazione, che è poi della Chiesa, che la cultura che ha prodotto «la legge sul divorzio, sull'aborto e ora sulle coppie di fatto possa produrre altre sorprese». Ritiene, tuttavia, che «i problemi vanno risolti con il dialogo».

Il vescovo di Teramo, mons. Antonio Nuzzi, parla, invece, di «lacerazione del nucleo familiare consumata in Parlamento» per

cuì da parte della Chiesa «c'è bisogno di una energica denuncia».

È significativo che «un civile confronto sul piano politico e parlamentare» venga sollecitato dalla Segreteria generale del Forum delle associazioni cattoliche per le famiglie, Luisa Santolini. «Fermo restando - esordisce - che per me il modello rimane il matrimonio quale si configura nella Costituzione - che si fonda sul principio di responsabilità e di stabilità e non di indissolubilità tanto è vero che c'è il divorzio - chiedo al Parlamento che, per le coppie di fatto, siano definite garanzie per i figli».

La Santolini considera «un passo avanti che sia passato il discorso della fecondazione assistita omologa, rispetto a quella eterologa, perché si sa chi è il padre e chi è la madre, e, quindi, è garantita l'identità biologica del bambino, ma non basta».

Per la famiglia di fatto, la Santolini chiede delle «regole» per «garantire non solo i diritti del figlio o dei figli, ma anche per responsabilizzare, con normative

futuri, se il Parlamento non fissasse queste regole per le coppie conviventi».

Sembrano, quindi, attenuarsi i toni aspri che si erano registrati dopo il dibattito sulla fecondazione eterologa, per cedere il passo a un confronto civile. D'altra parte, le coppie di fatto sono circa 300 mila e una regola si impone.

### Così in Europa Ma la Cina lancia un Sos

Il «via libera» alla fecondazione assistita per le coppie di fatto non è proprio per nulla una novità italiana. Tutt'altro. Ecco come si regola, in materia, i cugini europei.

GRAN BRETAGNA: assenso alla richiesta solo se il marito si assume «ogni responsabilità per il futuro del bambino che sarà, a tutti gli effetti, sempre considerato suo figlio».

FRANCIA: fecondazione artificiale solo per le coppie sposate e conviventi da almeno due anni.

SPAGNA: via libera a tutte le donne maggiori: single, conviventi o sposate che siano. Le coppie devono, in ogni caso, esprimere per iscritto il consenso di entrambi.

SVEZIA: si ritiene prioritaria, comunque, la garanzia di un ambiente familiare «stabile».

Intanto, dall'altra parte del mondo, arriva una curiosa notizia: i medici della prima banca dello sperma della Cina sono in allarme: lo scarso numero di donatori rischia di provocare un'«epidemia» di figli di uno stesso padre.

«Non è fantascienza - dice il professor Wu Yulun, della banca dello sperma di Shanghai - se continua così, fra vent'anni ci potremmo trovare con coppie che senza saperlo hanno il padre in comune». La «banca» di Shanghai è nata nel 1990 e fino alla fine dello scorso anno ha avuto solo cento donatori, a fronte di migliaia di richieste di coppie sterili. A novembre i medici hanno lanciato un appello al paese perché gli uomini superino le barriere psicologiche e si prestino a donare il seme. Hanno risposto in duecento. Alle motivazioni che derivano dall'antica cultura, che attribuisce grande valore allo sperma, si aggiungono timori moderni: figli sconosciuti che armati dell'esame del Dna reclamino un giorno il loro diritto. «Non esistono finora leggi sulla fecondazione eterologa. Per i donatori, c'è un rimborso speso tra i 200 e i 400 yuan (40-80 mila lire).



### L'INTERVISTA ■ MARZIO BARBAGLI

# «Vivere insieme senza diritti»

CRISTIANA PULCINELLI

Cosa sono queste coppie di fatto che dividono il paese in due, spaccando gli schieramenti politici? L'Osservatore romano ha la risposta pronta: «situazioni abnormi che nulla hanno a che fare con la famiglia». Se si amano le valutazioni un po' più sfumate, si può porre la questione a un sociologo della famiglia come Marzio Barbagli.

Professor Barbagli, solo qualche decennio fa non ci saremmo posti questo problema. Cosa è successo?

«In tutti i paesi occidentali sono comparsi negli ultimi anni due tipi di famiglia che presentano delle novità: sono quelle di fatto e quelle ricostituite. L'Italia non è d'eccezione, anche se da noi il fenomeno è in ritardo».

Quali sono le loro caratteristiche?

«Le famiglie ricostituite sono quelle in cui almeno uno dei due coniugi viene da un matrimonio precedente e, a mio parere, incarnano la più grande trasformazione

ne in corso perché rimettono in discussione le caratteristiche della famiglia coniugale».

Inchemodò? «Le seconde nozze si celebravano anche nel passato, ma quando un coniuge rimaneva vedovo. Oggi, invece, le nuove coppie si formano quando l'ex marito (o ex moglie) è ancora vivo. Pensiamo a cosa vuol dire questo nel caso in cui ci siano dei figli: alla famiglia si aggiunge un genitore a cui questo ruolo non viene riconosciuto dalla legge, ma che spesso si occupa dei figli come fosse il padre naturale. Facciamo il caso di una madre che si risposa dopo un divorzio. Spesso si verifica un lento e progressivo allontanamento del padre naturale dei suoi figli dalla famiglia e, di pari passo, la madre avanza richieste al nuovo marito

“ In Italia come in Europa si sono diffuse le famiglie ricostituite e quelle di fatto ”

Il sociologo Marzio Barbagli e in alto monsignor Ersilio Tonini



battuto sulla fecondazione assistita eterologa.

«Già, e mi sono stupito del fatto che nessuno abbia ricordato che queste figure esistono già. Spesso non ne abbiamo consapevolezza perché i genitori sociali non si organizzano, non formano gruppi di pressione, ma la loro condizione è già abbastanza diffusa. E si prevede che lo diventi sempre di più. Bisognerebbe farci conti, perché già oggi la loro esistenza è alquanto problematica. Pensi che un padre sociale dovesse decidere im-

provvisamente se operare un figlio non potrebbe farlo, anche se la decisione fosse cruciale per la vita del giovane».

Cos'altro rende questa nuova famiglia «dirimpente»?

«Pensiamo a quello che avviene quando la coppia di cui parlava-

mo prima decide di avere altri figli. Avremmo fratelli che hanno in comune la madre, forse la casa, ma non il cognome. Tutte queste novità fanno sì che le nuove famiglie abbiano dei confini meno netti rispetto all'esterno. E questo contraddice un assioma della famiglia coniugale che nasce proprio quando moglie, marito e figli cominciano a difendere la loro privacy».

Le famiglie di fatto?

«Se la famiglia ricostituita è un fenomeno che nasce con il divorzio (e quindi in Italia esplose relativamente tardi rispetto ad altri paesi), le coppie di fatto, che vivono insieme senza sposarsi, esistono anche prima. Però negli ultimi anni sono cresciute di numero. Soprattutto in paesi come la Germania, la Francia, i paesi nordici. Da noi sono ancora una quantità modesta. Quanti con esattezza è difficile dirlo, anche perché c'è una difficoltà ad ammettere di non essere sposati (il che la dice lunga su come ancora è vista questa scelta). Ci sono poi le famiglie di fatto mascherate: le troviamo nei grandi centri. Sono giovani

che vivono una situazione di coppia, ma fanno credere alla famiglia di origine di avere indirizzi separati. I dati dell'Istat sono dunque sicuramente sottostimati, ma parlano di 310.000 famiglie di fatto. Però il fenomeno è in lenta ma costante ascesa».

È difficile essere una famiglia di fatto?

«Ci sono senz'altro più difficoltà pratiche: ad esempio ottenere un mutuo per la casa. Ma i problemi maggiori nascono nel caso di separazione conflittuale: chi difende i diritti dell'elemento più debole? Le decisioni riguardo ai figli o alla casa sono lasciate alla coppia. Anche sul fronte dei rapporti patrimoniali, in Italia la persona che vive con un'altra non acquisisce nessun diritto; in altri paesi non è così. Sono stati presentati molti disegni di legge per ovviare a questi problemi, ma finora non si è fatto nulla. C'è da dire che, però, le coppie di fatto sono formate quasi sempre da persone che non vogliono essere regolate. Non chiedono quindi che la legge si occupi di loro. Con l'eccezione delle coppie omosessuali».

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome Cognome
Via N°
Cap Località
Telefono Fax
Data di nascita Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club MasterCard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegato. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Prima in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
PRESIDENTE Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-474 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legali/Concess. Aste/Altri: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Gioseù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Aree di vendita
Milano: via Gioseù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/951592 - Roma: via Beltrami, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticino, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/7001941
DIREZIONE GENERALE e OPERATIVE: 20134 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911 - Telex: 02/6718970
00192 ROMA - Via Beato, 6 - Tel. 06/35781 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718971/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Bolognesi, 85/a - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via De' Medici, 46 - Tel. 055/951868/561277
Stampa in fac-simile:
Se.Bi. Roma - Via Carlo Presanti, 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bertola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

